

il caso

# Dirigenti regionali stop al contratto

UN NUOVO stop per il contratto dei dirigenti regionali. La Corte dei Conti, che già aveva rispedito al mittente a febbraio la bozza figlia dell'intesa fra governo e sindacati, ha mosso nuovi rilievi. In una lettera all'Aran (l'agenzia per la contrattazione del pubblico impiego), i magistrati contabili chiedono chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'accordo, in particolare sull'impatto che l'applicazione del contratto avrebbe sull'indebitamento e sul volume delle spese correnti. La Corte, inoltre, vuole sapere se la maggiore spesa per le indennità accessorie corrisposta dal 2002 al 2005 abbia prodotto un incremento di produttività degli uffici. Fra un intoppo e l'altro, l'intesa siglata a fine luglio rimane lettera morta. Gli aumenti per i 2.270 dirigenti della Regione sono bloccati da sei anni: il contratto riguarda infatti i bienni 2002-2003 e 2004-2005.

Per i dirigenti di prima fascia previsti aumenti di 655 euro al mese e arretrati (calcolati fino a giugno) da 18.745 euro ciascuno. Per i dirigenti di seconda fascia aumenti mensili da 435 euro e arretrati pari a 12.440 euro. L'intesa prevede la corresponsione degli arretrati per un totale di 28 milioni di euro, più 11 milioni relativi ai contributi previdenziali. Il costo del rinnovo contrattuale vero e proprio ammonta a

15 milioni l'anno.

Via libera, invece, al taglio delle indennità per il personale degli uffici di gabinetto. In una nota, le segreterie regionali di Fp-Cgil, Cisl Fp, Uil Fple Sadirs Cisas, fanno sapere che la presidenza della Regione ha comunicato l'intenzione di sottoscrivere definitivamente l'accordo che era stato raggiunto il 28 novembre dell'anno scorso e che prevedeva una riduzione del 30 per cento dei compensi accessori per un gabinettista di fascia D l'indennità massima

scende da 19.500 a 15.500 euro l'anno; per la fascia C da 16.250 a 12.900; per la fascia B da 13 mila a 10.330; per la fascia D da 9.750 a 6.750. Si riducono anche le

indennità per gli autisti del presidente della Regione, degli assessori e dei dirigenti generali. Aumentano, invece, i compensi del personale delle stazioni appaltanti, con il riconoscimento dello straordinario. L'accordo sui dipendenti degli uffici di gabinetto si era bloccato a marzo, quando Cisl e Sadirs ritirarono la firma dall'accordo, chiedendo la sottoscrizione di un'altra intesa: quella che riconosce a un centinaio di dipendenti l'avanzamento di qualifica previsto dal contratto del 2001. Mossa che allora fu contestata dai Cobas che accusarono le due sigle di aver consentito «il mantenimento di vecchi privilegi».

e. la.

No della  
Corte dei  
Conti:  
troppi soldi